



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE**  
**LAVORI IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO ELETTORALE**



L'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale di giugno potrebbe essere una delle chiavi di lettura dell'andamento dei lavori parlamentari negli ultimi due mesi.

Più di un dato indurrebbe a questa conclusione.

Innanzitutto la circostanza, veramente anomala guardando al passato, che attualmente all'esame del Parlamento vi sono solo due decreti legge.

Questo potrebbe spiegarsi con la volontà del governo di alleggerire il più possibile il quadro dei provvedimenti urgenti, proprio in prospettiva di non condizionare eccessivamente le aule parlamentari con scadenze e appuntamenti cogenti che potrebbero, se non veramente necessari, stressare gli equilibri politici.

Analogamente, vediamo che sono solo due i disegni di legge approvati dal Governo in questo periodo.

La dialettica politica sembrerebbe allora essere stata lasciata più all'iniziativa parlamentare, che conseguentemente al minor spazio dedicato alle urgenze ha quindi avuto modo di esprimersi. E infatti come vedremo sono numerosi i provvedimenti di iniziativa parlamentare che sono arrivati all'esame dell'aula o che comunque sono stati esaminati.

L'influsso dell'appuntamento elettorale ha invece funzionato in direzione esattamente opposta, per una accelerazione del percorso, nel caso delle riforme istituzionali, e quella costituzionale in primo luogo.

Iniziamo allora col vedere i decreti legge: al momento come si diceva i decreti legge in campo sono solo due, uno assegnato per il primo esame alla Camera e uno al Senato. Sono solo due, ma entrambi di un certo rilievo, sia nel merito che dal punto di vista dei profili istituzionali e dei riflessi politici. Entrambi hanno inoltre in un certo senso un carattere "seriale".

Il primo, il **decreto numero 19/2023**, rappresenta infatti l'ulteriore (il quarto, che si vorrebbe decisivo) intervento per l'attuazione del **PNRR** e porta con sé lo stanziamento delle risorse conseguente alla rimodulazione del Piano approvata in sede europea. Assegnato alla commissione bilancio della Camera, l'esame è iniziato l'11 marzo e ora dovrebbe entrare finalmente nel vivo, in vista dell'arrivo in aula previsto per il 15 aprile (in origine era fissato ottimisticamente il 12). Queste settimane sono servite alla commissione per predisporre, tra ammissibilità e segnalazioni, quello che sarà il terreno di battaglia su quelli che rimarranno dei quasi 1400 emendamenti presentati all'inizio. Il 9 aprile, sono arrivate in aggiunte 9 proposte di modifica del governo e 11 dei relatori e il giorno successivo sono iniziate votazioni, che si sono concluse il 12 dopo due sedute di commissione.

Il provvedimento presenta una certa complessità, sia tecnica che politica, e su di esso si sta anche svolgendo un importante confronto istituzionale con le regioni. Si tratta di un testo di 46 articoli, suddivisi in tre Titoli e dodici Capi, che contiene al suo interno anche norme dedicate ad altre tematiche emergenti, come quelle del contrasto al lavoro irregolare (articoli da 29 a 31)

Tra i presupposti immediati del decreto vi sono le modifiche apportate al PNRR a seguito della Decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e viene motivato "dalla necessità



e urgenza di definire misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) coerentemente con il relativo cronoprogramma e di prevedere un'ulteriore semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR, nonché di adottare misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi”.

Il secondo, **il numero 39 in materia di agevolazioni fiscali**, è stato portato a sorpresa in Consiglio dei ministri alla fine di marzo, e vorrebbe anch'esso porsi come ultimativo di una serie, ma questa volta della stagione del cosiddetto **super bonus**, al fine di poter fare affidamento su dati finanziari attendibili per la predisposizione del DEF di aprile (e da qui si spiega l'arrivo improvviso). L'esame è iniziato il 9 aprile in commissione finanze al Senato.

A inizio anno il conto dei provvedimenti urgenti era però ben diverso, ma nel corso di questi due mesi si è semplificato il quadro parlamentare, con la definitiva approvazione, peraltro senza necessità di ricorrere a voti di fiducia (altra nota distintiva del periodo), tutta la prima tornata di decreti legge del 2024: in ordine di tempo l'ultimo archiviato è stato il decreto sugli **interventi per le Olimpiadi di Milano – Cortina**, preceduto dal decreto in materia di **elezioni** e prima ancora dai due provvedimenti sulla **situazione dell'ex Ilva di Taranto** e per la **preparazione del G7**.

Sicuramente il decreto elettorale è stato quello più combattuto, soprattutto a causa della tematica fortemente politica che ha innescato sul terzo mandato per i presidenti di regione e dei comuni di maggiore dimensione, ed è stato anche quello che è stato oggetto delle modifiche più significative (a partire dall'introduzione in via sperimentale del voto a distanza per gli studenti fuori sede in occasione delle elezioni europee).

Sembrerebbe condizionata dall'approssimarsi delle scadenze elettorali anche tutta la partita delle **riforme**, che ha aperto e caratterizzato la prima parte dell'anno dei lavori parlamentari.

Le riforme hanno visto impegnate le due commissioni affari costituzionali di Senato e Camera, l'una con le votazioni sugli emendamenti al **disegno di legge costituzionale sull'elezione diretta del Presidente del Consiglio** (n. 935) e l'altra con le audizioni per la seconda lettura del **disegno di legge sull'autonomia differenziata** (n. 1665).

La volontà della maggioranza di accelerare i tempi sulla riforma costituzionale (si vorrebbe infatti portare il testo in aula a maggio) si è però scontrata con l'elevato numero degli emendamenti presentati dalle opposizioni, che nonostante non abbiano nella maggior parte speranza di accoglimento (visto che sia il governo che i relatori hanno dato quasi sistematicamente parere negativo), sono stati sistematicamente illustrati e discussi: sono più di trenta infatti ad oggi le sedute della commissione dedicate pazientemente alle votazioni.

Gli emendamenti approvati, a parte quelli del governo, sono stati veramente pochi: tra questi vi è da ricordare l'inserimento, su iniziativa in particolare di alcuni rappresentanti delle autonomie speciali, della “ tutela delle minoranze linguistiche” tra i principi che oltre la rappresentatività, ai sensi del nuovo articolo 92 della Costituzione deve contenere la



legge che “disciplina il sistema per l'elezione delle Camere e del Presidente del Consiglio, assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio”.

Il più comunque è fatto: anzi, dai lanci di stampa il 2 aprile sembrava addirittura che l'esame della riforma si fosse concluso. Invece, era stato approvato solo l'articolo 3 (come riformulato con gli emendamenti e subemendamenti del governo) del provvedimento. “Solo” si fa per dire, perché si tratta del cuore del provvedimento, cioè della elezione diretta del presidente del Consiglio, come dimostra la lunga battaglia su di esso in commissione.

Rimane quindi praticamente da votare solo un articolo (il numero 5), e le riunioni si susseguono con regolare continuità.

Per la riforma dell'autonomia differenziata (all'esame in seconda lettura alla Camera, dopo la prima approvazione avvenuta il 23 gennaio) l'intenzione di accelerare i lavori si è scontrata invece con l'elevato numero di audizioni (circa 80) chieste. Agli inizi del mese di marzo è così iniziato un lungo e intenso ciclo di audizioni, che è appena terminato (il 10 aprile). Il timing prevede che al termine di questo ciclo venga ripresa la discussione generale e fissata la scadenza per la presentazione degli emendamenti (presumibilmente verso la seconda metà di aprile).

Una luce qui è però apparsa sul finire del mese di marzo, con la programmazione dell'arrivo in aula il 29 aprile, prima della riforma gemella. La scommessa della maggioranza su questo provvedimento sarebbe infatti quella di arrivare alla approvazione definitiva prima dell'appuntamento elettorale, scommessa cui si vorrebbe contrapporre “una opposizione durissima”, come preannunciato da alcuni gruppi.

Appartiene al capitolo riforme (in attesa di quelle più strutturali annunciate sulla giustizia) anche il disegno di legge di **modifica al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare**, che una volta approvato dal Senato il 13 febbraio è arrivato alla Camera (n. 1718), dove un mese dopo è iniziato l'esame: al termine di un ciclo di audizioni è stato fissato al 10 aprile il termine per presentare emendamenti, con la volontà di portare il testo in aula per l'approvazione definitiva a maggio.

Un traguardo importante, e il primo di questa legislatura per quanto riguarda questo tipo di provvedimenti, è stato poi raggiunto con l'approvazione in commissione affari costituzionali alla Camera, il 12 marzo, dal disegno di legge costituzionale di **riforma dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia** (n. 976). La finalità della riforma è quella di reintrodurre la previsione di enti di area vasta, titolari di funzioni amministrative proprie e con organi ad elezione diretta, accanto ai comuni o città metropolitane, superando così la riforma degli enti locali attuata nel corso della XVII legislatura e culminata con l'approvazione della legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, che ha modificato lo Statuto della regione Friuli-Venezia Giulia sopprimendo il livello di governo delle province.

L'esame, che è stato condotto nelle pieghe dei lavori sulle riforme più in vista, segue alla richiesta del Consiglio regionale e si è concluso con alcune modifiche rispetto al testo presentato. Ed è proprio questo l'aspetto più interessante, che ha fatto sollevare alcune



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

obiezioni circa la compatibilità del procedimento legislativo con la legge costituzionale n. 2 del 2001 e con l'articolo 138 della Costituzione.

Intanto però l'obiezione ha portato a far annunciare al Ministro Calderoli, coinvolto nella questione, l'esistenza di una specifica iniziativa a livello costituzionale delle autonomie speciali. Infatti, ha affermato, "le regioni a statuto speciale – con la sola eccezione della Sicilia – e le province autonome hanno sottoposto al Governo una iniziativa comune di riforma del meccanismo di revisione degli statuti, incentrata sull'esigenza di acquisire preventivamente una intesa con le regioni stesse, ovvero di prevedere, quando la modifica sia proposta da parlamentari, un potere di veto da parte di una maggioranza qualificata in consiglio regionale." A suo parere, ha aggiunto, la circostanza che le stesse regioni richiedano questa procedura, e la vogliano attivare dopo la prima lettura parlamentare, cioè dopo la prima approvazione da parte delle due Camere di un identico testo, farebbe desumere che attualmente tale possibilità non è prevista.

E in effetti, l'esame del disegno di legge di modifica dello statuto del Friuli si è concluso, dopo un approfondimento che ha portato a concludere che la consultazione del Consiglio regionale interessato sulle modifiche introdotte nel corso dell'esame parlamentare non può considerarsi una fase indefettibile e necessaria del procedimento di approvazione delle leggi costituzionali di modifica degli statuti delle regioni a statuto speciale. Diversamente, si realizzerebbe infatti una forma «pattizia» del procedimento di approvazione di tali leggi costituzionali che non trova allo stato alcun riscontro normativo.

Vediamo ora i nuovi disegni di legge del governo, che come già evidenziato in questo periodo sono soltanto due, a conferma di un certo rallentamento dell'attività governativa. Entrambi sono stati approvati nel Consiglio dei ministri del 26 marzo.

Si tratta innanzitutto di un disegno di legge dedicato alla **tutela dei minori in affidamento**. Si legge dal comunicato stampa che il provvedimento "introduce disposizioni volte a tutelare il superiore interesse del minore a vivere e crescere all'interno della propria famiglia d'origine e a contrastare gli affidamenti impropri, ovvero affidamenti presso istituti o famiglie a lungo termine o sine die. Inoltre, le norme rendono conoscibili a livello nazionale dati al momento presenti solo nei singoli tribunali, quali le strutture abilitate all'affidamento, il loro numero e il numero dei minori collocati presso istituti di assistenza pubblici o privati o presso comunità di tipo familiare." E a questo scopo vengono istituiti il registro nazionale degli istituti di assistenza pubblici o privati, delle comunità di tipo familiare e delle famiglie affidatarie, il registro dei minori collocati in comunità di tipo familiare o istituti di assistenza pubblici o privati o presso famiglie affidatarie e infine l'Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici o privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie, con funzione di controllo e di promozione in materia di comunità di tipo familiare e di famiglie affidatarie.

Il secondo disegno di legge aggiunge un ulteriore capitolo al percorso normativo di semplificazione ed è intitolato "**Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese**". Sono numerosi i settori interessati dall'iniziativa, con semplificazioni in favore delle attività economiche, turistiche e della navigazione, semplificazioni dei procedimenti



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

amministrativi in favore dei cittadini, disposizioni in ambito scolastico, universitario, sanitario (con la previsione dell'erogazione in farmacia di prestazioni del Servizio sanitario nazionale) e sociale (con disposizioni in materia di riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche).

A proposito del capitolo semplificazioni, si ricorda che lo scorso 5 dicembre il Consiglio dei Ministri aveva approvato un altro disegno di legge, più generale, volto fra le altre cose ad introdurre nell'ordinamento una nuova "legge annuale di semplificazione normativa" quale strumento di periodica revisione della legislazione nei settori che saranno individuati di anno in anno. Questo provvedimento ancora non è stato presentato alle Camere.

Non solo è invece stato presentato, ma è anche iniziato alla Camera l'esame, il 27 marzo, del disegno di legge **delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia** (n. 1640). La proposta è dichiarata funzionale al conseguimento di alcuni traguardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: in particolare si intende contribuire all'attuazione di due misure del PNRR in materia di semplificazione amministrativa, le milestones M1C1-60 e M1C1-61, che prevedono, in particolare, la semplificazione di 200 procedure critiche che interessano cittadini e imprese entro il 2024 e di ulteriori 50 procedimenti entro il 2025.

Venendo ora al panorama sull'attività legislativa ordinaria, partiamo da una circostanza singolare emersa nelle ultime settimane. Singolare perché ormai è diventato inusuale che ambedue i rami del Parlamento riescano a fornire il loro contributo all'elaborazione di un testo di legge.

Abbiamo infatti assistito a più di una occasione in cui il disegno di legge viene modificato al secondo passaggio, richiedendo così una terza lettura di conferma, che qualora si tratti di interventi condivisi avviene direttamente in commissione, in sede deliberante.

Così non è potuto accadere nel caso dell'istituzione di una **commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2**, provvedimento assai dibattuto e contestato da parte dell'opposizione fino all'ultimo. In aula è passato in terza lettura anche il disegno di legge del governo relativo agli interventi a sostegno della **competitività dei capitali** e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali, ma qui la ragione va ricercata nell'importanza e nella complessità dell'intervento.

In commissione è invece stato dato il sigillo finale al disegno di legge sul riconoscimento della figura dell'**agricoltore custode dell'ambiente e del territorio** e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura, e al disegno di legge in materia di iniziative per la promozione della **conoscenza della tragedia delle foibe** e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni.

In terza lettura sta per essere approvato alla Camera anche il disegno di legge sulla **prevenzione del cyberbullismo** (n. 536): il disegno di legge era stato modificato dal Senato a fine febbraio su un punto di merito che era stato oggetto di condivisione ampia (relativo al ruolo degli educatori socio-pedagogici dall'intervento per il contrasto al cyberbullismo), oltre che per rispondere ad alcune osservazioni della commissione affari costituzionali e



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

della commissione bilancio. L'esame in commissione è appena terminato.

Si allungherà il cammino anche del disegno di legge sulla **promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative** mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (n. 816). Questo avverrà a causa di una modifica che dovrà introdurre il Senato per allineare il testo alla disciplina comunitaria sulle condizioni per fruire delle agevolazioni, che è stata modificata pressoché in contemporanea con l'approvazione presso la Camera dei deputati.

Sono comunque sempre in netta maggioranza i provvedimenti che sono diventati legge con i consueti due passaggi parlamentari e sono, se guardiamo alle iniziative parlamentari, l'istituzione della **Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate**, l'istituzione di una **commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"**, le disposizioni per la tutela della **sicurezza del personale scolastico**, le disposizioni relative all'**ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative**, con l'istituzione dei relativi albi professionali e le disposizioni per la promozione e lo **sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo**.

Per quanto riguarda i provvedimenti governativi, che questa volta sono appunto in minoranza, sono invece giunti al traguardo la **legge di delegazione europea 2022-2023**, la ratifica ed esecuzione del Protocollo con il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il **rafforzamento della collaborazione in materia migratoria**, con le correlate norme di coordinamento con l'ordinamento interno e da ultimo il disegno di legge sull'istituzione del **premio di «Maestro dell'arte della cucina italiana»**.

Ancora più lungo e ancora con riguardo in percentuale maggiore alle iniziative parlamentari è l'elenco delle prime approvazioni di questi due mesi.

Tra tutte la più importante è quella relativa alla **legge quadro in materia di interporti**, approvata il 28 febbraio alla Camera e trasmessa al Senato (n. 1055), dopo un lungo esame che trova le sue radici in gran parte in una proposta di legge già presentata nella scorsa legislatura. Si tratta di una nuova disciplina quadro in materia di interporti, definiti "infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale". La disciplina sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990.

Numerosi sono i provvedimenti giunti al primo traguardo in ambito culturale, circostanza che è il frutto di una certa vivacità propositiva e operativa delle relative commissioni. In molti casi si tratta i provvedimenti all'esame riguardano tematiche particolari, ma in questo caso gli interventi sono di carattere più ampio.

Un provvedimento ad esempio che era nato molto circoscritto per poi diventare generale è quello appena approvato alla Camera, il 3 aprile, relativo alla **dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani** e ora ri-trasmesso al Senato (n. 821). Ri-trasmesso perché si tratta anche qui di un disegno di legge che era già stato approvato una prima volta dal Senato e si riferiva alla dichiarazione di monumento di un solo teatro. Con un percorso molto particolare (e tortuoso) che ne ha cambiato l'impostazione, l'elenco dei teatri si è allungato, prima in commissione (arrivando a 46), per arrivare su decisione dell'aula a 408.





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

Due provvedimenti generali sono anche quelli approvati, e già trasmessi all'altro ramo, il 20 febbraio alla Camera relativamente alle **manifestazioni di rievocazione storica** e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (n. 1038) e il 26 marzo al Senato, con le disposizioni per la **promozione dei cammini come itinerari culturali** (n. 1805).

Rientra invece nel campo dell'istruzione il disegno di legge per l'**introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica** approvato il 5 marzo dalla Camera e trasmesso al Senato (n. 1060).

Abbiamo inoltre l'approvazione il 21 febbraio alla Camera del provvedimento per il riconoscimento e la **promozione della mototerapia** (n. 1037) e il 27 marzo delle disposizioni per il **contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne** (n. 1806).

Al Senato è infine appena arrivato alla prima approvazione il disegno di legge in materia di **sequestro di strumenti elettronici** (n. 806). Questo si vuole presentare come la sintesi di quanto emerso nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni svolta dalla commissione giustizia, con un modus operandi che, per inciso, appare ricorrere più volte in questo primo scorcio di legislatura. Il provvedimento introduce nel codice di procedura penale il nuovo articolo 254-ter, il quale prevede una specifica disciplina per il sequestro di dispositivi e sistemi informatici o telematici, memorie digitali, dati, informazioni, programmi, comunicazioni e corrispondenza informatica inviate e ricevute. La nuova disposizione introduce inoltre una articolata procedimentalizzazione del sequestro dei dispositivi elettronici.

Alla Camera è anch'essa recente l'approvazione del disegno di legge in materia di considerazione dei costi di produzione per la fissazione dei prezzi nei contratti di cessione dei prodotti agroalimentari, e **delega al Governo per la disciplina delle filiere di qualità nel sistema di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari** (n. 851).

In via di approvazione sempre alla Camera (sono infatti all'esame dell'aula dal 25 marzo) ci sarebbero anche altri due disegni di legge: sulla **partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive** (n. 836) e sulla **delega per la riforma della disciplina in materia di conflitto di interessi per i titolari di cariche di governo statali, regionali e delle province autonome** di Trento e di Bolzano e per i presidenti e i componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione (n. 304).

Quest'ultimo è stato protagonista di una evoluzione parlamentare singolare, ma non eccezionale in questa legislatura (un precedente illustre risale all'approvazione del provvedimento sul salario minimo). La tematica del conflitto di interessi da anni è all'attenzione del Parlamento e forma oggetto di dibattito, e da circa un anno il provvedimento, considerato in quota opposizione, era all'esame in commissione (dove si era svolto un lungo ciclo di audizioni). Il 20 marzo è arrivato un emendamento del relatore che ha trasformato l'impostazione del provvedimento in una delega al governo, spazzando via i 18 articoli della proposta originaria. Il governo sarebbe così delegato ad adottare, entro 24 mesi e con i principi e i criteri direttivi indicati, un decreto legislativo di riforma





della disciplina in materia. Questo cambio di impostazione è stato vissuto dalle opposizioni come uno strappo istituzionale.

Passando ora al fronte governativo, l'approvazione più importante riguarda sempre la Camera e ha per oggetto una riforma complessiva di ampio respiro sulla sicurezza stradale e la **delega per la revisione del codice della strada**: il 27 marzo, dopo un lungo e articolato iter (sia in commissione, ma anche in aula, dove al provvedimento sono state dedicate ben sette sedute) il disegno di legge è stato approvato dalla Camera e trasmesso al Senato (n. 1086), dove sarà probabilmente confermato senza modifiche.

Il mese prima, il 27 febbraio, era stato approvato il disegno di legge **delega in materia di florovivaiismo**, ora all'esame in commissione al Senato a buon punto (n. 1048), mentre da ultimo (in settimana) è stato approvato il disegno di legge in materia di **politiche sociali e di enti del Terzo settore** (n. 1532-ter), stralcio di alcune disposizioni originariamente contenute nel disegno di legge in materia di lavoro. Le disposizioni riguardano, rispettivamente, i servizi sociali comunali, l'istituzione di un tavolo di lavoro sui minori fuori famiglia e modifiche al codice del Terzo settore. Nel corso dell'esame in commissione sono stati approvati diversi emendamenti che hanno rafforzato le misure in favore dei minori, da un lato, e introdotto alcune disposizioni di semplificazione, tant'è che gli originari tre articoli sono diventati otto.

Al Senato invece il 21 febbraio sono state approvate le nuove norme sul **controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**, che sono già all'esame in commissione alla Camera (n. 1730).

Veniamo, continuando nell'exkursus sui provvedimenti governativi, a quelli che sono attualmente all'esame.

Alla Camera sta procedendo l'esame del disegno di legge sulle **disposizioni in materia di lavoro** (n. 1532-bis), che rappresenta il testo madre da cui è stato operato lo stralcio del disegno di legge sul Terzo settore che abbiamo appena visto. Sono 357 le proposte emendative arrivate in commissione.

Al Senato invece è in fase più avanzata, poiché si è concluso l'esame in commissione, il disegno di legge di **revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti** (n. 924-bis), che è atteso in aula dal 16 aprile.

Questo disegno di legge sembrerebbe voler completare quella che appare una nuova impostazione del sistema di istruzione, avviata con la approvazione definitiva del provvedimento sulla tutela della **sicurezza del personale scolastico**. Al testo iniziale, infatti, con due successivi emendamenti del governo è stata inserita sia una diversa modalità di giudizio nella scuola primaria e per la valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione, ma soprattutto una disposizione volta a sanzionare anche dal punto di vista pecuniario quei comportamenti degli studenti nei confronti del personale scolastico che assumono rilievo penale (con un articolo intitolato "Misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici).

Questo provvedimento rappresenta anch'esso uno stralcio dell'originario provvedimento



collegato alla manovra finanziaria e finalizzato alla **istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**. Già approvato dal Senato a fine gennaio, questo disegno di legge “madre” è ora all’esame della commissione cultura della Camera (n. 1691). L’intenzione di arrivare velocemente (e senza modifiche) alla approvazione finale pare insita in quanto comunicato dal relatore circa la decisione, “in considerazione dell’elevato numero delle proposte emendative presentate, e tenuto conto del fatto che si tratta di un provvedimento già approvato dal Senato, di limitare i tempi relativi agli interventi sul complesso degli emendamenti”. L’arrivo in aula è già preventivato nel mese di aprile.

A scalare vediamo ora quali sono i provvedimenti governativi di cui è iniziato ex novo l’esame.

Un provvedimento cui viene annessa un particolare rilevanza da parte del governo è il disegno di legge in materia di **rafforzamento della cybersicurezza nazionale** e di reati informatici (n. 1717), presentato alla Camera e il cui esame è stato avviato il 13 marzo, con un intervento illustrativo addirittura del sottosegretario Mantovano, proprio per rappresentare “l’importanza cruciale del disegno di legge proposto dal Governo”, augurandosi che “la trattazione parlamentare del provvedimento, pur approfondita, si svolga in tempi che consentano al Paese di dotarsi al più presto di strumenti più adeguati”, di fronte alla necessità di elevare i livelli di sicurezza del sistema. La commissione pare aver recepito l’auspicio, perché sono appena scaduti, l’11 aprile, i termini per gli emendamenti.

In tale occasione ha anche informato che il tema dell’intelligenza artificiale non è oggetto del disegno di legge, ma che avrà presto una disciplina autonoma, alla quale il Governo sta già lavorando, e per la quale occorre però attendere anche l’emanazione di una specifica normativa europea.

Il disegno di legge prevede una disciplina su più fronti nell’ottica del rafforzamento della cybersicurezza nazionale. Vengono a questo fine implementate le funzioni dell’agenzia per la cybersicurezza nazionale e il suo coordinamento con l’Autorità giudiziaria in caso di attacchi informatici e introdotte modifiche (sostanziali e processuali) in relazione ai reati informatici. Con specifiche procedure viene inoltre reso più immediato l’intervento dell’Agenzia a fini di prevenzione degli attacchi e delle loro conseguenze e del ripristino rapido delle funzionalità dei sistemi informatici, ponendo inoltre a carico dei soggetti pubblici individuati (tra queste anche le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) un obbligo di segnalazione e notifica degli incidenti con impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici, oltre a prevedere obblighi di intervento in caso di segnalazioni dell’Agenzia circa specifiche vulnerabilità cui risultano potenzialmente esposti. Si prevede inoltre che sia individuata una struttura che provvede alle attività necessarie per il rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni in materia di cybersicurezza e svolge la funzione di punto di contatto unico dell’amministrazione con l’Agenzia.

Sempre alla Camera il 21 febbraio è partito l’iter del quadro in materia di **ricostruzione post-calamità** (n. 1632), ma non da solo, perché si è innestato, ovviamente prendendo subito la primazia, sul corso di alcune iniziative che già erano all’esame della commissione ambiente della Camera. Dopo un primo momento di resistenza, si è deciso di svolgere un nuovo e ampio ciclo di audizioni, che è attualmente ancora in corso, in quanto, come evidenziato



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

dalle opposizioni, il testo presentato dal governo è diverso dai precedenti (sui quale si erano peraltro già svolte circa quaranta audizioni).

Più recente ancora è l'inizio del cammino di due provvedimenti facenti parte del pacchetto sicurezza, approvati dal governo nello scorso novembre, uno alla Camera e uno al Senato

Nelle commissioni affari costituzionali e giustizia della Camera è iniziato l'esame del disegno di legge in materia di **sicurezza pubblica**, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario (n. 1660).

Al Senato invece ha preso il via proprio questa settimana l'esame del disegno di legge sulle misure in materia di **ordinamento, organizzazione e funzionamento delle forze di polizia**, delle forze armate, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 1053).

Sempre al Senato è iniziato l'esame del disegno di legge sull'istituzione del **Museo del Ricordo in Roma** (n. 1021) e del disegno di legge sulle disposizioni concernenti la **partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali** (n. 1020). I due articoli di quest'ultimo provvedimento rispondono alla finalità di rendere il procedimento di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali italiane più snello e rispondente alle rapide evoluzioni del contesto geopolitico internazionale, pur, si afferma nella relazione, confermando il ruolo centrale del Parlamento nel processo di autorizzazione e di verifica delle missioni stesse.

Da ultimo scorriamo qualche settore in cui l'attività parlamentare si è maggiormente espressa.

Iniziamo dalla cultura e dall'istruzione, perché nelle due commissioni di merito in specie al Senato, sono veramente numerose le proposte su cui si sta lavorando, anche se spesso hanno ad oggetto tematiche molto specifiche.

L'esame è iniziato a fine febbraio ma procede velocemente sul disegno di legge per la **regolamentazione delle competizioni videoludiche** (n. 970): siamo infatti già nella fase degli emendamenti. L'intento è quello di regolamentare le competizioni videoludiche, partendo dal presupposto che la tecnologia e, in particolare, la banda larga veloce e lo streaming, consentono ai fruitori dei videogiochi di non limitarsi ad un uso individuale degli stessi, bensì di misurarsi in vere e proprie competizioni, gare o tornei, talvolta di livello internazionale.

Procede velocemente anche l'esame del disegno di legge sulla promozione delle **manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche**. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici» (n. 597), che era iniziato a gennaio.

Da febbraio è iniziato l'esame di due disegni di legge per il **riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo**, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico (n. 180). Le iniziative affrontano il tema degli alunni con alto potenziale cognitivo, che investe circa il 5 per cento della popolazione scolastica, ed in particolare di quella primaria, considerando importante procedere a disciplinare la materia per superare il ritardo che caratterizza l'Italia. Le finalità sono quelle di affrontare le difficoltà che tali alunni possono incontrare nell'inserimento scolastico e di evitare che le elevate potenzialità cognitive possano trasformarsi in veri e propri svantaggi. La questione sarebbe



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

particolarmente sentita nel mondo della scuola e, in particolare, in quello delle associazioni di genitori degli alunni, ed ha quindi trovato un primo approccio positivo in commissione. Si sta per ora svolgendo un ciclo di audizioni.

Più recente (il 12 marzo) è l'avvio dell'esame di ben quattro disegni di legge per l'**introduzione dell'educazione sentimentale**, sessuale e affettiva nelle scuole (n. 943). Ma qui il presidente ha fatto presente che è in corso l'esame di analoghe iniziative legislative presso l'altro ramo del Parlamento (n. 1054, 1266, 1568 e 1571). Occorrerà quindi informare ed eventualmente prendere intese con il Presidente della Camera, in quanto al Senato il provvedimento è stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea. Ma nel mentre occorrerà, come da regolamento, attendere la conclusione dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento. Tutto rinviato, quindi, quantomeno all'eventuale seconda lettura.

Alla Camera invece è addirittura in vista di una prossima approvazione definitiva il disegno di legge sulle disposizioni per la **promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù** (n. 1424). Il provvedimento è infatti già stato approvato dal Senato, e in commissione tutti i gruppi parlamentari hanno rinunciato alla presentazione di proposte emendative.

Sempre il Senato si sta distinguendo per le proposte che affrontano tematiche in ambito sanitario.

Sta procedendo piuttosto velocemente l'esame del disegno di legge in materia di **disturbi del comportamento alimentare** (n. 599) che, pur iniziato solo a gennaio, sta già nella fase della valutazione degli emendamenti presentati (che sono arrivati in un numero abbastanza contenuto, solo 40).

Analogamente sta avvenendo per il disegno di legge per la **tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità** (483), dove e si sta iniziando nella illustrazione degli emendamenti.

A fine marzo è invece iniziato ex novo l'esame di due proposte in materia di **tutela della sanità mentale** (n. 734). Si prevede che il Servizio sanitario nazionale assicuri i percorsi di promozione della salute mentale, nonché di prevenzione e di assistenza del disagio e del disturbo mentali e delle disabilità psicosociali, oltre a demandare al Ministro della salute l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza al fine di rendere effettiva la tutela della salute mentale, accompagnando il quadro con l'adozione di un Piano nazionale per la salute mentale. Per ora si sta svolgendo un ciclo di audizioni. Quasi in parallelo è partito, con un analogo ciclo di audizioni, anche l'esame di un disegno di legge di **semplificazione in materia di lavoro e legislazione sociale** (n. 672).

È di questa settimana invece l'avvio dell'esame di cinque iniziative in materia di terapia del dolore e **dignità nella fase finale della vita**, nonché modifiche all'articolo 580 del codice penale (n. 65), destinate ad ampio dibattito. Si tratta infatti di proposte che prendono le mosse dagli interventi della Corte costituzionale in materia di fine vita, e in particolare dalla sentenza n. 242 del 2019, che ha dichiarato illegittimo, qualora ricorrano determinate



condizioni, l'assoggettamento dei casi di suicidio medicalmente assistito al delitto di istigazione o aiuto al suicidio. La sentenza ha inoltre ricavato dalle coordinate del sistema vigente i criteri di riempimento costituzionalmente necessari, fintanto che sulla materia non intervenga il Parlamento. Una delle iniziative rappresenta la riproposizione di un testo a lungo discusso nella scorsa legislatura dalla Camera dei deputati.

Alle due commissioni affari costituzionali l'esame delle riforme e del decreto legge sulle elezioni ha certamente lasciato poco spazio alle iniziative parlamentari.

Ciononostante a fine febbraio è stato possibile concludere l'esame del disegno di legge sul **computo dei votanti per la validità delle elezioni comunali e il numero delle sottoscrizioni per la presentazione dei candidati alle medesime elezioni** (n. 938), nello stesso testo pervenuto dal Senato.

Tra le novità invece dell'ultima settimana va annoverato l'avvio dell'esame (in comune con la commissione giustizia) di un disegno di legge di **modifica al codice della giustizia contabile e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale** (n. 1621). Si tratta di un testo di 4 articoli che prevedono una serie di modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e al codice della giustizia contabile e introducono ulteriori disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale, con specifici riferimenti all'attività di attuazione del PNRR.

Nuovo è anche l'esame di un disegno di legge per l'istituzione della **Giornata nazionale delle periferie urbane** (n. 1737), tipologia di iniziativa come abbiamo visto piuttosto diffusa in questa legislatura.

Per ultimo vediamo qualche aggiornamento nell'ambito dei lavori delle commissioni ambiente e agricoltura.

Alla Camera sta procedendo l'esame del disegno di legge di **modifica della legge 11 febbraio 1992, n. 157, sulla protezione della fauna selvatica omeoterma** e per il prelievo venatorio Camera (n. 1548). Si tratta di un testo di otto articoli, ognuno dei quali modifica uno specifico articolo della legge in diversi ambiti della disciplina. Le modifiche riguardano il calendario venatorio, le sanzioni, la fauna omeoterma a fenotipo ancestrale, l'esercizio dell'attività venatoria, la licenza di porto di fucile per uso di caccia nonché i dispositivi di rilevazione termica. L'esame è iniziato solo a metà del mese di gennaio, ma siamo già nella fase delle votazioni, in un clima generale però di contrapposizione, visto che gli emendamenti presentati sono più di mille.

Si è invece appena concluso l'iter di due disegni di legge: sulla **disciplina dell'ippicoltura** (n. 329) e sulla **modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore** in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività (n. 1018). Quest'ultimo provvedimento, finalizzato a dettare criteri per l'applicazione alle associazioni di promozione sociale che svolgono attività di culto della normativa di favore prevista per il cambio di destinazione d'uso dei locali utilizzati come sedi degli enti del terzo settore, ha avuto e sta continuando ad avere un iter piuttosto contrastato. A dimostrazione di questo vi sono le tre questioni pregiudiziali di



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza - 11 e 12 aprile 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

costituzionalità presentate all'approdo del provvedimento in aula.

Al Senato è invece iniziato l'esame di alcune iniziative su varie tematiche: la modifica alla **legge quadro sulle aree protette** (n. 948), la **legge quadro sul clima** e l'istituzione della **Capitale italiana della mobilità sostenibile** (n 658)